

Agricoltura, proposte del PCI

«Bisogna frenare la fuga dalle campagne»

Un'ipotesi «di sviluppo» illustrata da Luciano Barca - I cardini del progetto: fornire servizi reali ai lavoratori; difendere la superficie utilizzata ed estenderla; aumentare la produttività media settoriale; sostenere il reddito contadino - Le schede verdi regionali

ROMA — Nella «verifica» che si svolge in questi giorni tra i partiti che danno vita al governo Craxi sembra che non ci sia posto per l'agricoltura. Nonostante le preoccupazioni che vengono da Bruxelles per i minacciatissimi tagli della Comunità europea alle spese destinate all'agricoltura, questo fondamentale settore della nostra economia non pare interessare molto il «pentapartito». Eppure durante la verifica si parla di occupazione, e l'agricoltura italiana dà lavoro a sei milioni e mezzo di persone; si parla di spesa pubblica, e la spesa pubblica italiana per ettaro destinato all'agricoltura è soltanto la metà di quella francese, di cinque volte inferiore alla spesa pubblica per l'agricoltura della Repubblica Federale tedesca, del Belgio, dell'Irlanda; da otto a dieci volte inferiore a quanto spendono Olanda e Regno Unito.

Ma, nonostante questo, dell'agricoltura italiana negli incontri fra i partiti di governo non se ne parla. In verità il ministro dell'agricoltura Pandolfi ha ripetutamente promesso che entro il prossimo settembre tirerà fuori dal cassetto il suo «piano agricolo alimentare» che dovrebbe risolvere i complessi e anche drammatici problemi della nostra agricoltura. Come sia questo piano (e se veramente lo sta preparando) nessuno lo sa, perché Pandolfi lavora nel chiuso del suo ministero senza nessun confronto con le organizzazioni professionali che rappresentano il mondo agricolo del Paese.

In attesa che Pandolfi si decida a presentare il suo piano, il PCI ha elaborato una serie di proposte per un Piano agricolo nazionale. «Non si tratta di un piano definito — ha detto ieri Luciano Barca, responsabile della sezione agraria, che ha presentato, assieme ad alcuni esperti e ai responsabili competenti dell'agricoltura del-

Europa a rimorchio del dollaro. I tassi salgono in Svizzera

Il franco continua a perdere posizioni - Offerti 22 mila miliardi per i BOT, ma i rendimenti non calano - 375 miliardi a Montedison

ROMA — Oggi il presidente della banca centrale statunitense Paul Volcker informerà la commissione bancaria del Senato sulla politica monetaria. I commentatori anticipano la conferma di una linea di restrizione del credito e gli agenti di cambio l'anticipano, facendo salire il dollaro a 1.768 lire. Come accade sempre in queste circostanze chi possiede dollari non ha fretta di venderli e questo basta a far salire le quotazioni. In Europa è sintomatica la reazione dei banchieri svizzeri che ieri hanno aumentato il tasso sui depositi al 4,25%. Sei mesi fa era al 2,75% e sono stati fatti cinque aumenti. Ma il franco svizzero era sceso ieri a 721 lire, un livello inaspettato e piuttosto scoraggiante per gli esportatori clandestini di valuta dall'Italia e dalla Francia. A Washington viene annunciato l'incremento dei prezzi del solo 0,2% in giugno, 4,1% per il semestre '84. Questi tassi non devono sorprendere perché la rivalutazione continua del dollaro abbassa il prezzo pagato per le merci di importazione. Gli ordinativi all'industria degli Stati Uniti sono risultati in calo del 3,2% (del 6% se escludiamo gli acquisti militari). Il titolare del Tesoro, Donald Regan, ne trae la conclusione che i tassi d'interesse scenderanno da soli a settembre ed ottobre mentre il disavanzo del bilancio federale si ridurrà senza nuove imposte, per il solo impatto dell'aumento di reddito. Insomma, ottimismo a tutta forza.

La Banca d'Italia ha assegnato ieri 18.500 miliardi di buoni del Tesoro dell'asta mensile. La richiesta è stata molto più alta, 22.077 miliardi, il che dimostra che esiste ancora una netta preferenza a disinvestire da altri settori per acquistare titoli del debito pubblico. L'esenzione fiscale pesa molto perché i rendimenti sono fermi fra il 13,96% della scadenza a tre mesi e il 14,47% di quelli a sei mesi con uno scarto notevole a confronto dei tassi bancari. Il comitato dell'Associazione bancaria ha comunicato che il tasso «top» (più elevato) resta in media attorno al 22,08% mentre il tasso primario, o di base, concesso ai clienti migliori, resta fermo al 17%. I banchieri si appellano all'andamento dei tassi internazionali per sostenere che non ci saranno riduzioni di tasso nei prossimi sei mesi. In effetti, la domanda di credito sembra crescere al ritmo del 20% e ciò basta a creare tensione in un mercato drenato a fondo dal Tesoro.

Un consorzio di 57 banche ha concesso alla Montedison una linea di credito per 375 miliardi, durata 18 mesi, tasso variabile ogni tre mesi. Queste operazioni a breve termine sono ben accolte dalle banche. Impiegati a lungo termine sono invece difficili e costosi. Il prelievo ENEL di 800 miliardi è andato a ruba ma per il fatto di essere indicizzato, cioè per l'offerta di rendimenti indipendenti dall'inflazione, un privilegio che tocca a pochi nella situazione attuale caratterizzata dall'assenza di qualsiasi volontà di risanamento ai vertici dello stesso potere economico.

Renzo Stefanelli

Porti, rottura tra i sindacati

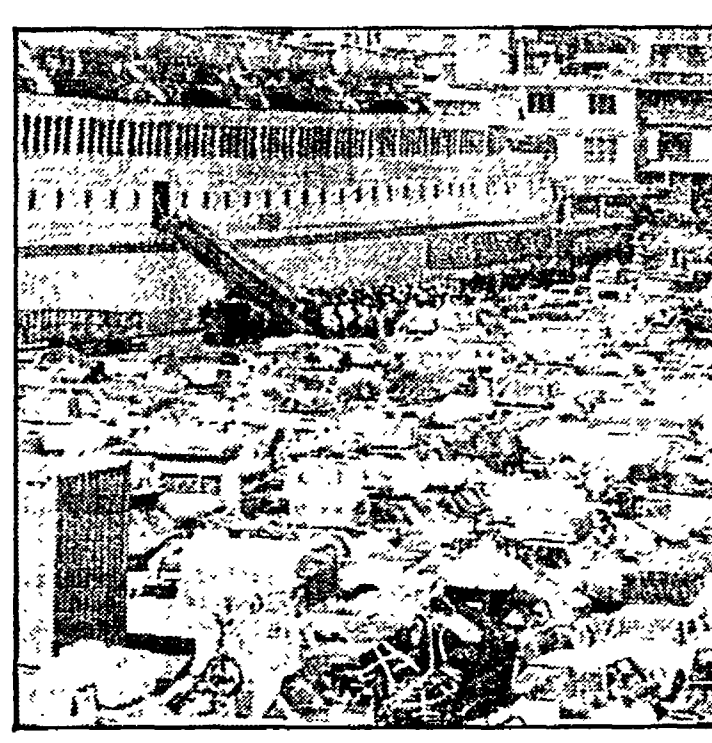
Bloccati i traghetti a Genova

La CISL e la UIL revocano lo sciopero di 48 ore di oggi e di domani, la CGIL lo conferma - Solo nel porto ligure sarà interrotto dall'agitazione il trasporto passeggeri

ROMA — Un'altra grave rottura dell'unità d'azione tra i sindacati è maturata ieri ed ha per protagonisti le organizzazioni dei lavoratori portuali. Dopo un incontro con il ministro della Marina mercantile, Carta, la CISL e la UIL hanno revocato lo sciopero di 48 ore previsto per oggi e per domani, la CGIL lo ha invece confermato. Le prime due organizzazioni hanno ritenuto sufficienti le assicurazioni fornite dal ministro circa le modifiche richieste dall'insieme dei sindacati al disegno di legge di risanamento dell'attività portuale. La CGIL giudica invece la posizione del governo «ambigua, incerta e incoerente». La conseguenza è la conferma delle due giornate di lotta, proclamate nel pieno rispetto del codice di autorisamento.

dalle conseguenze dello sciopero sarà il movimento delle merci in tutti gli scali, ad eccezione di Genova, dove invece la compagnia unica dei lavoratori portuali aveva già deciso, e ieri ha confermato, che bloccherà gli accessi al porto anche al passeggeri dei traghetti.

La nuova grave frattura è maturata proprio mentre è in atto nell'insieme del movimento sindacale un tenace lavoro di assicurazione delle lacerazioni aperte dopo l'accordo sul costo del lavoro del 14 febbraio scorso. È un fatto che solleva inquietanti interrogativi. Quanto al merito delle questioni che hanno formato oggetto di trattative con il ministro della Marina mercantile in questi giorni, si tratta soprattutto di definire le garanzie di riassorbito in un settore da anni in condizioni di grande precarietà



GENOVA — La banchina d'imbarco per le isole

cheggi e la sala delle chiamate, con i servizi igienici. Sempre sul fronte dei traghetti una notizia positiva: la Fisa ha sospeso lo sciopero indetto per oggi e Civiltà. Due organizzazioni di sindacati autonomi (la Cisl e la Faipa) hanno poi sottoscritto ieri il codice di regolamentazione proposto dal ministro Signorile.

«Per Cornigliano non c'è più tempo da perdere»

Un'assemblea con Pio Galli all'Italsider di Genova - Il sindacato chiede che l'incontro di domani con l'azienda e i privati che dovrebbero rilevare gli impianti sia decisivo - Il governo deve essere il garante dell'operazione - Fischii al segretario della UIL

Cantieri navali di Monfalcone nuova protesta dei lavoratori

MONFALCONE — Non si è ancora spenta la tensione nei cantieri navali. La questione ancora aperta è quella relativa alle commesse e alla possibilità di costruire un futuro produttivo. Sono queste le ragioni di fondo che hanno spinto ieri alcune centinaia di lavoratori in cassa integrazione del cantiere navale di Monfalcone a manifestare per le vie della città. La scesa in piazza dei lavoratori ha provocato dei riflessi nella circolazione del traffico urbano. Alcune importanti arterie della città friulana sono infatti rimaste bloccate. La zona più colpita dai disagi è stata quella che si trova ad oriente, cioè verso l'entrata e l'uscita per Trieste. Lunghe code si sono così formate davanti al casello autostradale del Lisert, dove i veicoli si sono indirizzati per superare Monfalcone, attraverso il tratto dell'autostrada fino a Redipuglia.

Dalla nostra redazione
GENOVA — Il balletto dei nomi all'interno del «pool» di imprenditori interessati all'acquisto dell'area a caldo di Cornigliano, deve finire e devono uscire fuori subito nomi, cognomi, risorse finanziarie e programmi di chi è impegnato nell'operazione. Inoltre l'Italsider e la Finsider devono dare precise garanzie sulla continuità produttiva all'Oscar Sinigaglia: alla chiusura cioè dell'anno 2 — prevista in agosto per manutenzione — deve corrispondere l'attivazione dell'altopiano 4, per evitare l'interruzione della produzione.

fabbrica circolavano sarcastici vignette anticorporo firmate da questa organizzazione sindacale: il che ha fatto esplodere la tensione e il segretario UILM, così come un altro delegato, sono stati fischiiati a lungo.

Nessun pregiudizio del sindacato dunque, nell'esame dei programmi e degli accordi tra Italsider e privati, ma corresponsabilità di tempo se ne è già perso abbastanza: «Se Lucchini ci sta — è stato il commento di molti durante l'assemblea di ieri — è bene, altrimenti lo dica e metta da parte. Continuare ad allungare tempi è dannoso per tutti». Ma in questa fase un compito preciso spetta anche al governo. «Quest'azienda è governativa — ha detto Galli — con forza — è stata troppo tempo alla finestra. E ora che si muove, il governo deve essere il garante di tutta l'operazione».

Brevi

Romiti presidente della SNIA BPD
MILANO — Cesare Romiti è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione della SNIA BPD, in sostituzione di Giorgio Rossi, che ha detto la società per tre anni. Dal 1983 la SNIA è tornata a presentare un bilancio in utile e distribuire il dividendo (dopo un'interruzione di dieci anni).

Fusione Ambrosiano Centrale?
MILANO — Il consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano ha preso ieri in esame il piano finanziario presentato dalla Ruzzi raccogliendo la domanda di consolidamento del debito in esso contenuta. Il consiglio ha inoltre dato mandato agli organismi esecutivi di approfondire lo studio del piano di fusione con la Centrale finanziaria.

Industria lombarda: crescita del 3,6%
MILANO — Nel secondo trimestre la produzione industriale in Lombardia è cresciuta del 3,6%. A trainare la ripresa sono il settore metalmeccanico (1,3) e quello tessile (+ 5,1). Gli ordini aumentano, anche quelli di provenienza estera, mentre continua inesorabilmente a calare l'occupazione.

Ducati: telegramma ad Altissimo
BOLOGNA — I rappresentanti degli Enti locali bolognesi (Regione, Provincia e Comune di Bologna) hanno inviato un telegramma al ministro Altissimo richiedendo una soluzione urgente per la Ducati Elettrotecnica. Si respinge in particolare l'ipotesi che la Ducati resti esclusa dal piano di intervento della svedese Electrolux nella Zanussi, attuale proprietaria della società.

ENEL, la CGIL contesta l'intesa separata CISL-UIL

ROMA — La firma di un accordo separato tra l'azienda e le organizzazioni sindacali della CISL e della UIL si è portata dietro una lunga scia di polemiche. Sotto accusa è non solo il merito dell'accordo aziendale, che fa perno su un aumento del premio di produzione di 30 mila lire mensili e sulla destinazione di 20 miliardi alla creazione di una cassa mutua interna, ma anche e forse soprattutto il metodo. E la critica riguarda non solo la CISL e la UIL che hanno voluto imporre un altro strappo proprio nel momento in cui maggiore è

tenuti della vertenza in atto la maggioranza dei dipendenti dell'ENEL aveva espresso aperto dissenso per le soluzioni che sono ora prospettate dall'intesa sottoscritta da CISL e UIL. La CGIL considera quindi l'accordo solo come un'ipotesi d'intesa, da essa non accolta, e chiedo che venga sottoposta alla verifica dei lavoratori.

Sul contenuto dell'accordo poi la CGIL chiede la ripresa delle trattative sul premio di produzione e l'utilizzazione di questo fine anche dei 20 mi-

tutto — sostiene — la firma separata riporta bruscamente indietro le relazioni industriali ed i rapporti sociali all'ENEL proprio nel momento in cui nel complesso della vita politica italiana si sta verificando un ripensamento. La governabilità dell'ENEL peggiorerà, sostiene Maschiella, che aggiunge che un tale atto proprio per la straordinaria portata politica che assume non avrebbe dovuto essere sottoposto al giudizio del consiglio di amministrazione.

«Ora comunque, conclude Maschiella, una parte del consiglio deve essere messa in atto ogni sforzo per agevolare la ripresa dei contatti tra i sindacati e il rilancio di un confronto che possa agevolare una conclusione unitaria».

COMUNE DI MIGLIANICO
PROVINCIA DI CHIETI

Sarà indetta da questa Amministrazione una licitazione privata col sistema previsto dall'art. 1 lettera b) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 1° lotto dell'edificio per la Scuola Materna Statale, per l'importo a base d'asta di L. 340.106.980.

Gli interessati all'invito alla gara dovranno inviare a questo Ente apposita domanda in bollo entro le ore 13.00 del 3 agosto 1984.

Miglianico, 25 luglio 1984

IL SINDACO
Renato Ricci

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

AVVISO DI GARA DI APPALTO CONCORSO
per la rilevazione automatica delle presenze del personale mediante terminali lettori di schede e centraline elaboratore.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta legale, corredata di documentazione attestante idoneità tecnica e precedenti realizzazioni, alla Direzione dell'Azienda, corso IV Febbraio 14 - Torino, entro il 5-9-1984.

La richiesta di invito non vincola l'Azienda.

IL PRESIDENTE
Sebastiano Vaccà

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve esprimere mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 21/2/1973 n. 14, art. 1 lettera c) per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi del successivo art. 3 della stessa legge, il seguente appalto:

S.P. DI MONTESAROTTO - LAVORI DI ADEGUAMENTO E SISTEMAZIONE DELLA S.S. 76 ALLA S.P. OSTRENSE MONTESAROTTI - P. STRALCO - importo a base d'asta L. 997.653.400.

La Ditta che intende essere invitata alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 9 agosto 1984 regolare domanda.

Ancona, 25 luglio 1984

IL PRESIDENTE
Araldo Torrelli

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse